

## Adorazione Eucaristica

“SERVI INUTILI...”



**Dal Vangelo di Luca**

**Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare»**

**Nel nome del Padre.....**

**Il Signore sia con voi.....**

### **Breve introduzione alla preghiera**

Gesù in via, sceglie tra la gente, tra la folla immensa e in via a parlare di Lui. Parlare di Lui è vivere la Parola che ci indica quotidianamente la via da seguire. **La Parola:** è il testamento che Dio ha regalato all'uomo per l'uomo, è coinvolgere ciò che la Bibbia ci dice nelle nostre scelte, è rispondere ad una vocazione senza aspettarci nulla in cambio. **La vocazione:** agli occhi di Dio tutti siamo importanti per il servizio che svolgiamo nella chiesa, dal Papa fino all'umile vecchietta che tutti i lunedì spazza la chiesa e nessuno la vede perché magari sta a porte chiuse. Però attenti agli occhi di Dio riceverà più attenzioni la vecchietta che nessuno vede, di colui che sta sempre sul pulpito e tutti vedono e acclamano. Il servizio alla comunità si fa nel nascondimento sull'esempio di Maria, prendendo spunto dall'umiltà di Maria che serbava tutte le cose nel suo cuore e le meditava. **L'umiltà** mentre è indispensabile per un annuncio, nello stesso tempo è la più difficile virtù da curare, perché può essere una trappola nella quale possiamo rimanere impigliati. Ci dice Padre Pio rimanete costantemente in preghiera perché lo Spirito vi aiuti a discernere la vera dalla falsa umiltà.

## ESPOSIZIONE EUCARISTICA

### PRIMO MOMENTO: L'INVIO IN MISSIONE

#### **Dal Vangelo di Luca 10,1-9**

Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe. Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l'operaio è degno della sua mercede. Non passate di casa in casa. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, curate i malati che vi si trovano, e dite loro: Si è avvicinato a voi il regno di Dio.

- **Lett.:** Dio ci convoca e ci invia. L'iniziativa della chiamata e dell'invio è del Signore, padrone della messe; ai discepoli corrisponde la disponibilità nella risposta. L'uomo è chiamato per nome; Dio manda davanti a Lui messaggeri per portargli la sua Parola.

#### **Attimo di silenzio**

**Preghiamo:** Signore tu hai detto: chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me disprezza colui che mi ha mandato, facci provare l'ebrezza di portare il tuo annunzio, la tua Parola. Fa che ci abbandoniamo all'azione dello Spirito Santo per trovare lo stupore della testimonianza della Parola di Dio, apri gli orecchi di chi incontriamo, fa che riusciamo a parlare al loro cuore, aiutaci nei momenti di avvillimento, di stanchezza, di fatica che inevitabilmente stanno dentro alla nostra vita. Lo chiediamo a Te che vivi e regni nei secoli dei secoli Amen

### SECONDO MOMENTO: IL RITORNO DALLA MISSIONE

#### **Dal Vangelo di Luca 10, 17-20**

I settantadue tornarono pieni di gioia dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse: «Io vedo satana cadere dal cielo come la folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra i serpenti e gli scorpioni e sopra ogni potenza del nemico; nulla vi potrà danneggiare. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto che i vostri nomi sono scritti nei cieli».

- **Let.**: La gioia è legittima di chi vede i frutti della sua attività, e i settantadue, avevano visto i demoni sottomettersi a loro, che predicavano ed operavano nel nome di Cristo; un entusiasmo che dava loro coraggio e li riempiva di esultanza. Da qui l'invito prezioso che Gesù rivolge ai discepoli e a tutti noi, è un invito a non rallegrarsi del potere che possiamo avere ed esercitare. Il nostro orientamento deve essere verso i cieli. Essere segno di una Chiesa orientata al cielo significa essere una Chiesa che non gioisce del potere che ha, ma, lo sfugge rimanendo fedele alla sua chiamata, che è una chiamata che la mette al servizio del mondo.

### **Attimo di silenzio**

**Preghiamo:** Signore, C'è una gioia profonda e sicura che proviene dall'essere amati e scelti da Te. Tu ci indichi la via della salvezza che ci conduce alla gioia vera, quella profonda, duratura, inalterabile e che niente e nessuno potrà mai intaccare, guidaci per le strade del mondo per poi unirci con Te nell'eterna comunione Trinitaria. Lo chiediamo a Te che vivi e regni nei secoli dei secoli Amen

### **TERZO MOMENTO: GESÙ SI PRENDE CURA DEI SUOI**

#### **Dal Vangelo di Marco 6, 31-32**

Ed egli disse loro: «Venite in disparte, in un luogo solitario, e riposatevi un po'». Era infatti molta la folla che andava e veniva e non avevano più neanche il tempo di mangiare. Allora partirono sulla barca verso un luogo solitario, in disparte.

- **Let.**: Gesù si dimostra preoccupato per loro, che ha mandato ad annunciare il vangelo, perché non si stancassero troppo, indaffarati com'erano nel loro lavoro, tanto che «non avevano neanche il tempo di mangiare». Gesù era convinto che per i suoi apostoli era importante «stare con lui» per riposare un po' e condividere fra di loro le esperienze della missione. Ieri come oggi è importante andare «in disparte, da soli, in un luogo deserto» lontano dalla folla, nell'intimità con Gesù. Ed è quello che anche oggi Gesù ci chiede, di andare in disparte perché nella necessità urgente dell'annuncio troppo spesso trascuriamo la preghiera e ci affanniamo. Non si può capire a fondo il significato della missione rimanendo soffocati dalle cose da fare e dalla folla. Fare silenzio, fermarsi e pregare vuol dire «stare con lui», nell'intimità del dialogo con Gesù.

### **Attimo di silenzio**

**Preghiamo insieme:** Padre nostro. Che sei nei cieli.....

## **QUARTO MOMENTO: L'URGENZA DELLA MISSIONE**

**Dal Vangelo di Marco 6, 33-41**

Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città cominciarono ad accorrere là a piedi e li precedettero. Sbarcando, vide molta folla e si commosse per loro, perché erano come pecore senza pastore, e si mise a insegnare loro molte cose. Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i discepoli dicendo: «Questo luogo è solitario ed è ormai tardi; congedali perciò, in modo che, andando per le campagne e i villaggi vicini, possano comprarsi da mangiare». Ma egli rispose: «Voi stessi date loro da mangiare». Gli dissero: «Dobbiamo andar noi a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?». Ma egli replicò loro: «Quanti pani avete? Andate a vedere». E accertatisi, riferirono: «Cinque pani e due pesci». Allora ordinò loro di farli mettere tutti a sedere, a gruppi, sull'erba verde. E sedettero tutti a gruppi e gruppetti di cento e di cinquanta. Presi i cinque pani e i due pesci, levò gli occhi al cielo, pronunziò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai discepoli perché li distribuissero; e divise i due pesci fra tutti.

- **Lett.:** Gesù aveva invitato i discepoli per riposare un poco in un luogo del deserto. La moltitudine percepisce che Gesù era andato sull'altra riva del lago, va dietro di lui ed arriva prima. Quando Gesù, scendendo dalla barca, vede quella moltitudine che l'aspetta, si rattrista "perché erano come pecore senza pastore". Gesù dimentica il riposo e comincia ad insegnare. *Coinvolge i discepoli che cercano la soluzione fuori della moltitudine e per la moltitudine (dove possiamo andare per comprare da mangiare?).* Gesù non cerca la soluzione fuori, bensì all'interno della moltitudine e per la moltitudine, (date voi stessi loro da mangiare) e ordina alla moltitudine di sedersi in gruppi e chiede ai discepoli di distribuire i pani ed i pesci. Tutti ne mangiarono a volontà! La comunità che prega e condivide è il luogo ideale dove essere accolti, sostenuti e accompagnati.

### **Attimo di silenzio**

**Preghiamo:** Padre le sfide che ci lanci in Cristo talvolta ci spaventano, ci sentiamo inadeguati. Aiutaci a vincere la nostra timidezza e a cominciare a servirti anche con il poco che abbiamo, sicuri che il bene che potremo fare, per grazia Tua, si moltiplicherà. Lo chiediamo a te che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

## **QUINTO MOMENTO: LA MISSIONE RIPARTE**

**Dal vangelo di Marco 6, 45-52**

Ordinò poi ai discepoli di salire sulla barca e precederlo sull'altra riva, verso Betsàida, mentre egli avrebbe licenziato la folla. Appena li ebbe congedati, salì sul monte a pregare. Venuta la sera, la

barca era in mezzo al mare ed egli solo a terra. Vedendoli però tutti affaticati nel remare, poiché avevano il vento contrario, già verso l'ultima parte della notte andò verso di loro camminando sul mare, e voleva oltrepassarli. Essi, vedendolo camminare sul mare, pensarono: «È un fantasma», e cominciarono a gridare, perché tutti lo avevano visto ed erano rimasti turbati. Ma egli subito rivolse loro la parola e disse: «Coraggio, sono io, non temete!». Quindi salì con loro sulla barca e il vento cessò. Ed erano enormemente stupiti in se stessi, perché non avevano capito il fatto dei pani, essendo il loro cuore indurito.

- **Lett.:** Nella burrasca della vita, Gesù arriva camminando sulle acque del mare della nostra esistenza. Nella disperazione, nel buio del cuore, spesso gridiamo presi dalla paura, e nel nostro egoismo lo vogliamo tutto per noi stessi, vogliamo sì portare la sua Parola, però non vogliamo dividerlo con gli altri. Oggi troppo spesso l'uomo non sa cosa si porta dentro, nel profondo del suo animo, del suo cuore ed è sbattuto dalle onde della vita. Spesso è incerto del senso della sua vita su questa terra e la testimonianza è difficile. L'uomo nella sua autoreferenzialità è invaso dal dubbio che si tramuta in affanno e inefficienza della testimonianza. Volgiamo a Gesù lo sguardo e Lui verrà in nostro aiuto, nell'affanno della missione. Nella nostra testimonianza mettiamoci dietro di lui, permettiamoli di salire sulla barca che è la chiesa nella quale a volte nel nostro efficientismo remiamo a stento e senza meta.

### **Attimo di silenzio**

**Preghiamo: Padre** tu ci conosci e sai le nostre cose, i nostri affanni, che mandi la pioggia sui giusti e sui peccatori, il sole per i giusti e i peccatori, perdona tutte le nostre colpe di efficientismo, guarisci tutte le nostre infermità di egoismo, salva dalla fossa dell'orgoglio la nostra vita, e circondaci di bontà e misericordia”. Lo chiediamo a Te che vivi e regni nei secoli dei secoli amen

### **SESTO MOMENTO: CONCLUSIONE**

**Lett.:** "Anche tu sei chiamato per evangelizzare il mondo": il Signore ce l'ha anche con te. La sua mano tesa ti ha individuato nella folla. È inutile che tu finga di non sentire, o ti nasconda per non farti vedere. Quell'indice ti raggiunge e ti inchioda a responsabilità precise che non puoi scaricare su nessuno. "Anche tu". Perché il mondo è la vigna del Signore, dove egli ci manda tutti a lavorare. A qualsiasi ora del giorno. Non preoccuparti: non ti si chiede nulla di straordinario. Neppure il tuo denaro: forse non ne hai. E quand'anche ne avessi, e lo donassi tutto, non avresti ancora obbedito all'intimo comando del Signore. Si chiede da te soltanto che, ovunque tu vada, in qualsiasi angolo tu consumi l'esistenza, possa diffondere attorno a te il buon profumo di Cristo. Che ti lasci scavare l'anima dalle lacrime della gente. Che ti impegni a vivere la vita come un dono e non come un peso. Che ti decida, finalmente, a camminare sulle vie del Vangelo, missionario di giustizia e di pace. Esprimi in mezzo alla gente una presenza gioiosa, audace, intelligente e propositiva. Ricordati che l'assiduità liturgica nel tempio non ti riscatterà dalla latitanza missionaria sulla strada. Ma fermati anche 'a fare il pieno' perché in un'eccessiva frenesia pastorale c'è la convinzione che Dio non possa

fare a meno di noi ... ". "... Se vi dicono che afferrate le nuvole, che battete l'aria, che non siete pratici, che non siete adeguati, prendetelo come un complimento. Non fate riduzioni sui sogni. Non praticate sconti sull'utopia. Se dentro vi canta un grande amore per Gesù Cristo e vi date da fare per vivere il Vangelo, la gente si chiederà sempre: " Ma cosa si nasconde negli occhi così pieni di stupore di costoro?" siate sempre servi, servi inutili a tempo pieno (*don Tonino Bello*)

- Padre nostro
- Benedizione Eucaristica
- Preghiera finale